

AI GIOVANI DEMOCRATICI IL FUTURO INTERESSA

L'EVENTO
DI OGGI A ROMA

Sara
Battisti

SEGRETARIA "GIOVANI
DEMOCRATICI LAZIO"



Sono settimane difficili per l'Europa e l'Italia. L'Europa si appresta, per salvare l'euro nel mezzo di una crisi economica che va avanti da 4 anni, a varare un trattato che potrebbe minare nel profondo la concezione comunitaria dell'Unione.

In Italia la situazione è difficile per i lavoratori, le imprese, le famiglie, a cui, dentro una situazione occupazionale già difficile, sono chiesti sacrifici pesanti. Di questa situazione è parte la nostra generazione, fra difficoltà e voglia di riscatto. In questo scenario i Giovani Democratici del Lazio, arrivati al I Congresso Nazionale dei GD, si danno appuntamento oggi a Roma per un'iniziativa dal titolo *Il futuro mi interessa - Le primarie delle idee dei Giovani Democratici* (ore 15, Spazio Informale, via dei Cerchi 75). Il nome dell'iniziativa racconta la necessità di pensare agli orizzonti della nostra generazione e capire come portare avanti un'iniziativa politica, da oggi e per i prossimi anni, che parli agli studenti, ai precari, ai giovani lavoratori, che sognano un futuro migliore di quello che abbiamo modo di immaginare.

Siamo una generazione con poche opportunità ma allo stesso tempo abbiamo la speranza di volere riuscire a cambiare le cose, di recuperare una solidarietà fra persone, di dare senso ad un impegno nella società. Per questo vogliamo partire dai ragazzi e dalle ragazze di questo Paese, perché pronti a prendere di petto le tante questioni che non consentono all'Italia di fare passi in avanti: occupazione, conoscenza, democrazia, questione meridionale, Europa. In queste settimane il governo Monti sta prendendo scelte interessanti, come la possibilità di aprire una Srl per un giovane fino ai 35 anni con 1 euro e senza atto notarile, ma sta affrontando discussioni difficili che avranno ricadute molto consistenti sul nostro futuro: riformare il welfare e parlare di contratti, ammortizzatori sociali, diritti del lavoro, vuol dire ridisegnare il rapporto fra individui e società e significa delimitare i nuovi confini dell'inclusione sociale.

Nell'iniziativa parleremo di questi temi, e li inseriremo dentro una piat-

taforma politica per la nostra generazione e per l'Italia: un rinnovato patto sociale di diritti e doveri, la cittadinanza del XXI secolo per una società diversa, di cui conoscenza, lavoro, coesione, sostenibilità siano i pilastri portanti. Apriremo su queste basi, dentro il congresso e già a partire da quest'iniziativa, un confronto con associazioni, reti, sindacati, perché siamo chiamati a un dovere più grande di eleggere un Segretario Nazionale; dobbiamo immergere il nostro congresso nei fermenti sociali di quest'ultimo anno, per proseguire e rendere più avanzati i percorsi di iniziativa comune.

L'obiettivo di questa fase congressuale, che giustifica il sottotitolo "Le primarie delle idee", è anche educare una generazione alla partecipazione democratica, per cui la linea politica si costruisce dentro un percorso collettivo che valorizzi le intelligenze e le proposte di ciascuno e metta all'angolo i personalismi del populismo mediatico degli ultimi anni. È il primo passo per ridare dignità e autorevolezza alla politica, dopo 15 anni di demolizione berlusconiana. Creeremo dentro il percorso di questi mesi una sorta di "libro bianco" per un'organizzazione che, plurale nelle sensibilità politico-culturali e nelle provenienze territoriali, ha coltivato con passione e spirito di militanza uno spazio autonomo di elaborazione e iniziativa dentro il Pd, un punto di partenza importante dal quale proseguirà, dal giorno dopo il Congresso nazionale, con rinnovata forza e consapevolezza, la sfida politica per il cambiamento. ♦

LE ASTUTE SUGGERIMENTI DEL SOBRIO FERRARA

TELE
VISIONI

Enzo
Costa

GIORNALISTA



Com'era suggestivo, l'argomentare di Giuliano Ferrara a *Qui Radio Londra* di giovedì 26 gennaio. Sempre misurato, sobrio, montano nei toni (dopo il periodo "mutande libertine" e quello "boccacce a Sarkò" è il suo registro per l'attuale stagione politica), ma vivaddio (nell'accezione per atei devoti) - berlusconiano, meglio, berlusconofilo nei concetti. E soprattutto suggestivo. A partire dal corredo filmico della sua tesi politologica: la sequenza finale del Caimano di Nanni Moretti, quella in cui il Cav. versione barbuto, dopo la condanna penale, si allontana in auto dal tribunale indossando uno sguardo torvo mentre, alle sue spalle, brillano i fuochi sinistri dei tumulti scatenati dai suoi seguaci. Immagini utilizzate a mo' di spiazzante non-didascalia della presente situazione politico-istituzionale: «Vedete? (semplifico il concetto dell'Elefantino, virgolettandolo per creare a mia volta una qualche suggestione) Quello che era passato per un film profetico si è rivelato una fiction fantascientifica: Berlusconi sta tranquillamente affrontando i suoi processi e, quel che più conta, ha rinunciato al governo antepoendo l'interesse pubblico a quello personale. Benché non fosse tenuto a lasciare, ben-

ché poi si sia capito che il crescere dello spread non dipendesse dal suo guidare l'esecutivo, ha fatto un passo indietro, con discrezione e dedizione al Bene della Nazione, alla faccia dei cupi presagi morettiani a base di un preteso Leader irresponsabile che istiga alle jacqueries il ceto medio teledipendente. Volete la prova regina? (continuo col mio sommario virgolettato del suggestivo ragionamento del Nostro) Eccola: Bossi lo dileggia per il suo ostinarsi a sostenere Monti e Lui, stoicamente, pur se magari - concediamoglielo - ipocritamente, non stacca la spina, in ossequio alla Politica con la "p" maiuscola!». Argomentazioni così suggestive che mi hanno suggestionato. In un istante, ho scordato tutti i tentativi di Papi di evitarsi i processi con leggi, lodi e prescrizioni, tutti i suoi attacchi feroci ai giudici, alla Consulta, a Napolitano complice di quest'ultima, tutte le sue resistenze di stampo scilipotiano a mollare il Potere. Poi, sono arrivato alla questione Lega: ho pensato all'ipotesi che l'eroico Stativo avrebbe opposto un no da Statista agli inviti screanzati di Bossi a far cadere Monti anche se il Pdl fosse risultato in testa ai sondaggi e non, come invece è, in caduta libera. Ho pensato, insomma, a Berlusconi che rinuncia al voto non per interesse, trovandosi nella situazione in cui oggi è Bersani. Ci ho pensato, ma tale scenario mi è parso incredibile. Ferrara è suggestivo, ma non fino a questo punto.

enzo@enzocosta.net
www.enzocosta.net

Maramotti

LA DIFESA DI
BERLUSCONI
ABBANDONA
L'AULA PER
DIVERGENZE SUL
CALENDARIO

SE LO
CONDANNANO,
PER LORO E'
LA FINE DEL
MONDO COME
PER I MAYA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli